Appello Fipe e Fic: "Subito credito d'imposta e price cap del gas"

shutterstock-2090095375-2929dbed

Senza un intervento immediato della politica per calmierare le bollette di gas ed energia elettrica, sono da subito a rischio chiusura almeno il 10% delle imprese della ristorazione. In particolare quelle più giovani e meno patrimonializzate.

A dirlo Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi e Fic, la **Federazione italiana Cuochi**. "*Tutti i settori produttivi del Paese sono in ginocchio a causa del caro energia che sta interessando l'intera Europa* – sottolinea **Aldo Cursano**, vicepresidente di Fipe-Confcommercio. "*Ma se le imprese a monte della filiera riescono a scaricare gli extra-costi sugli altri anelli della filiera, bar e ristoranti non possono farlo con facilità perché i consumatori non sono imprese. In tutta Italia si stanno moltiplicando le iniziative virtuose degli imprenditori, decisi a contenere consumi e costi, ma questo non basta. Occorre, come chiediamo da tempo, un intervento per* ***potenziare il credito di imposta sui consumi di gas ed elettricità portandolo al 50%*** *per coprire almeno in parte gli insostenibili aumenti di oggi. Altrimenti vedremo un Paese spaccato, con aziende che fanno extra profitti e altre che fanno extra debiti*".

"*In questi giorni* – aggiunge **Rocco Cristiano Pozzulo**, presidente Fic – *leggiamo di ricette alternative per cuocere la pasta riducendo i consumi energetici. Sforzi encomiabili ma prima, occorre che i decisori politici impongano un tetto al prezzo del gas a livello comunitario e soprattutto una modalità diversa di fissare il prezzo dell'energia elettrica. Altrimenti scaricare sui consumatori finali queste bollette monstre diventerà inevitabile per la sopravvivenza delle imprese*".